

PETRINA



ROSES OF THE DAY

Petrina

ROSES OF THE DAY

Tùk Voice / distr. Ducale Music

Chiamaatelo come vi pare (nepotismo, ansia di semplificazione, mitizzazione) ma il fatto che ancor prima di girare sul

platorello questo disco mi abbia sussurrato paroline dolci mi predispone bene... E Debora Petrina, in arte Petrina, queste paroline con *Roses of the Day* riesce a sussurrarle; la cantante, pianista, tastierista e compositrice co-firma con John Cage il brano che dà il titolo all'album, prodotto da Paolo Fresu, che si è "innamorato di lei" due anni fa quando l'ha invitata per due concerti al suo Time in Jazz. In più, Petrina apre questo *Roses of the Day* con un omaggio a Nick Drake: una stralunata versione di *River Man* per piano e voce solo di rara intensità...!

L'album è composto da cover in cui l'artista reinterpreta una serie di classici del

rock, della canzone d'autore e della musica contemporanea; una "sfida" congegniale all'artista che racconta come la rilettura di brani altrui abbia costituito l'inizio della sua attività di compositrice e cantautrice: "Era un modo per interpretare le canzoni che amavo, per far parte della loro luce con un pezzetto di me". *Roses of the day* ne offre una scelta che, oltre a consentirci di apprezzare le capacità reinterpretative di Petrina, ci conduce all'interno della sua lista di favoriti. Due su tutti, che l'artista lascia pressoché inalterati: *Only* di Morton Feldman e *Can You Follow?* di Jack Bruce. Poi si va da un'originalissima e intensa versione di *Burning Down The House* dei Talkin Heads a Piero Ciampi, passando per David Sylvian e Jim Morrison. Il collante della cornice essenziale che Petrina si è ritagliata (tutto l'album è per piano e voce) è costituito proprio dal suo approccio visionario e sperimentale che, unito a una voce sensuale e birichina, costituisce una miscela affascinante, condita da indubbe capacità compositive, come svela proprio l'unico brano originale composto con Cage.





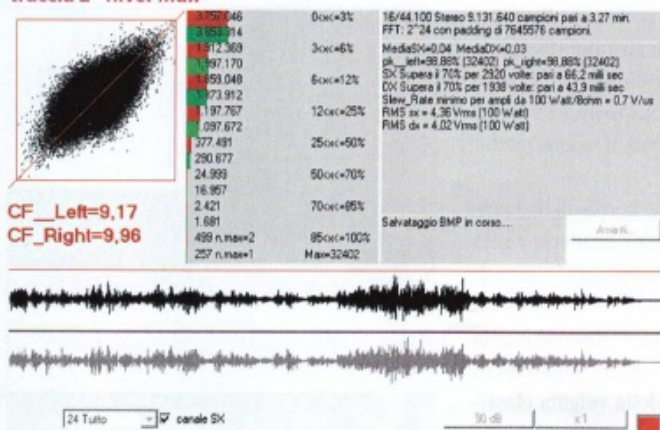
D'altronde, anche le cover sono smontate e ricomposte in modo tale da far parlare, anche in questo, caso di cantautorato sui generis, generando un tessuto musicale (dove voce e piano si fondono in un'unica melodia) che incuriosisce e invita all'ascolto, come la raffinata veste tecnica con cui *Roses of the Day* è realizzato. Minima compressione e buona omogeneità tra i vari brani sebbene in alcuni casi, in particolare in *Burning Down The House*, la

voce appaia lontana e di minimo spessore. Anche la ripresa del piano non è sempre costante, variando da un'eccessiva rotondità ad alcuni accenni di acidità e ridotto spessore; stiamo tuttavia parlando di notazioni di minima identità all'interno di un prodotto che raggiunge l'eccellenza, dando luogo a una dimensione sonora piena e materica, indispensabile per godere al massimo delle scelte artistiche dell'autrice.

Identikit

TK	DR	Titolo
1	12	Only
2	12	River Man
3	10	Burning Down the House
4	11	Ghosts
5	13	Angel Eyes
6	11	Roses of the Day
7	9	Ha tutte le carte in regola
8	9	Light My Fire
9	11	Sweet Dreams (are made of this)
10	11	Can You Follow?

traccia 2 - River Man



traccia 3 - Burning Down the House

